

## Le transizioni nelle disabilità

I momenti di passaggio — *transizioni* — fra le fasi evolutive della vita comportano sfide esistenziali che possono esitare in fallimenti, stasi oppure opportunità di sviluppo.

La *transizione* rappresenta un passaggio delicato per chiunque si trovi ad affrontarlo poiché all'interno di *un momento unico che non si ripeterà più* vengono messe in gioco risorse personali, richieste ambientali, ostacoli e facilitazioni del contesto di vita - all'interno di un periodo storico e culturale che è dato e non possiamo scegliere - e ciò potrà esitare in una nuova organizzazione dell'assetto cognitivo, emotivo ed affettivo ed in un nuovo equilibrio adattivo verso le richieste ambientali, che cambieranno anch'esse.

La persona con disabilità intellettiva si trova di fronte alle stesse richieste evolutive dei suoi coetanei che non presentano questo tipo di condizione di vita: questa è un'opportunità che non sempre viene vista o considerata come tale poiché spesso prevale l'ottica dell'assistenza oppure quella della "gestione del problema"... mentre forse potrebbe essere di maggior utilità considerare le opportunità offerte dai passaggi all'interno delle richieste evolutive, - *le transizioni* -, secondo l'ottica dei sostegni che permettono la massima partecipazione della persona supportandone l'autonomia soprattutto rispetto alla sua possibilità di autodeterminazione, e quindi permettono alla persona di giocare un ruolo attivo all'interno della sua crescita.

Considerare le transizioni fra fasi evolutive in termini di opportunità ed ostacoli ci permette di trovare un punto di incontro fra "normali" e "disabili", e questo perché le difficoltà nella messa in gioco delle proprie risorse sono le stesse, sia per quanto riguarda l'equilibrio fra l'immagine che si ha di sé e l'immagine che ci rimanda il mondo, sia per l'equilibrio fra le esigenze personali e le richieste del mondo esterno. Diverso, profondamente diverso, è il bisogno di sostegni così come diverse sono le attese del mondo esterno ... ma non è diverso il bisogno esistenziale relativo alla possibilità di riuscita e di autodeterminazione.

All'interno di tutto ciò che riguarda la disabilità intellettiva il tema delle transizioni accomuna i servizi per l'età evolutiva e quelli per l'età adulta, identificando il limite di demarcazione dei 18 anni come uno fra tanti "marcatori di transizione" ma non sicuramente l'unico fra i tanti che si vengono a trovare nella vita di una persona. Anche ci si occupa minori, infatti, si trova ad affrontare una serie di passaggi che spesso sono "marcati" dai passaggi negli ambienti di vita comunitaria che sono essenzialmente la scuola dell'infanzia, il primo e il secondo ciclo di istruzione: una sfida per i servizi a supporto dell'età evolutiva sarà quella di ripensare il proprio apporto finalizzandolo alla costruzione di autonomie che permettono i passaggi tra fasi evolutive, quindi lavorare nel momento presente per costruire competenze - e sostegni - focalizzati sul ciclo di vita.

Un altro aspetto da considerare riguarda i cambiamenti di ruolo e le riorganizzazioni del sistema familiare che necessariamente accompagnano i cambiamenti legati alla crescita della persona, tanto da poter parlare di transizioni dell'intero sistema.

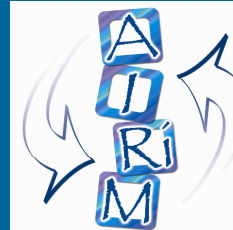
Roberto Franchini  
Presidente Airim

### AIRIM - Associazione Italiana per lo Studio delle Disabilità Intellettive ed Evolutive

Segreteria Organizzativa :  
presso ENDOFAP Liguria  
via Cellini, 15 · 16143 Genova

tel. e fax: 010 51 05 55  
email: [info@airim.it](mailto:info@airim.it)  
[www.airim.it](http://www.airim.it)

# TRANSIZIONI NELLE DISABILITÀ



Associazione Italiana  
per lo  
Studio delle Disabilità  
Intellettive  
ed Evolutive

Opportunità e  
ostacoli nella presa  
in carico delle  
persone con  
disabilità intellettive  
ed evolutive

23 marzo 2011

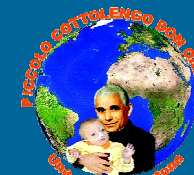
Ore: 9.00

Teatro Sociale di Tortona  
Piazza Lega Lombarda, 2



Serena

Società Cooperativa Sociale



SALUTI INIZIALI — ORE 9.00

**SESSIONE MATTUTINA: LEZIONI MAGISTRALI**Chairman *Luigi Croce*

- ⇒ Introduzione ai lavori — *Roberto Franchini*
- ⇒ Contesti relazionali e processi di sviluppo — *Domenico Casciano*
- ⇒ I sostegni nel corso del ciclo di vita nella prospettiva di Qualità di Vita: le SIS Children — *Marc Tassé*, traduzione di *Mauro Leoni*

**SESSIONE POMERIDIANA: strumenti**Chairman *Maurizio Pilone*

- ⇒ Il curriculum formativo come strumento per acquisire competenze spendibili — *Paola Visconti*
- ⇒ La famiglia “in transizione” — *Tina Lomascolo*
- ⇒ L'utilità del positive behavior support nella gestione

**SESSIONE POMERIDIANA: esperienze**Chairman *Serafino Corti*

- ⇒ La presa in carico di adolescenti/giovani con autismo nei progetti di vita indipendente — *Marilena Zacchini* e *Daniele Arisi*
- ⇒ Il progetto Homeward: per una vita indipendente — *Marco Zanisi*
- ⇒ Progetto di vita e ‘adulità’. Il modello di residenzialità delle Comunità Alloggio della Fondazione Istituto Sacra Famiglia — *Lucio Moderato*
- ⇒ Dall'adolescenza all'età adulta: esperienze di transizione al Centro Paolo VI di Casalnoceto — *Marta Testa*, *Saverio Bergonzi*, *Paola Orlandi*
- ⇒ La presa in carico delle disabilità evolutive gravi: l'esperienza del Piccolo Cottolengo di Tortona — *Michele Reborra*

**Marc J. Tassé** dirige il Nisonger Center presso la Ohio State University: uno dei più importanti centri internazionali per la ricerca sulle disabilità, che si occupa di soggetti disabili, famiglie, servizi, operatori e realtà sociali.



Precedentemente ha avuto la cattedra di Child and Family Studies presso la University of South Florida, oltre all'attività presso l'Université du Québec à Montréal (per 4 anni) e la University of North Carolina a Chapel Hill (per 7 anni).

Marc Tassé ha seguito servizi per persone con disabilità negli ultimi vent'anni di carriera, coniugando l'attività clinica con quella scientifica. Infatti è Fellow della American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD), da cui è stato più volte premiato. Le sue pubblicazioni scientifiche più recenti sono dedicate alle tematiche del comportamento adattivo e dei sostegni al comportamento per la Qualità della Vita.

**RELATORI****Daniele Arisi**, ASL Cremona**Saverio Bergonzi**, Centro Paolo VI Casalnoceto**Domenico Casciano**, ASL Taranto**Serafino Corti**, Fondazione Sospiro (Cr), Università Cattolica di Brescia**Luigi Croce**, Anffas Brescia, Università Cattolica di Brescia**Roberto Franchini**, Opera Don Orione, Università Cattolica di Brescia**Mauro Leoni**, Fondazione Sospiro (Cr), Università di Parma**Tina Lomascolo**, Comune di Milano, formazione in-service Provincia di Milano**Lucio Moderato**, Fondazione Istituto Sacra Famiglia**Paola Orlandi**, Centro Paolo VI Casalnoceto**Maurizio Pilone**, Centro Paolo VI**Michele Reborra**, Piccolo Cottolengo Don Orione Tortona**Marc Tasse**, Nisonger Center - UCEDD, Ohio State University**Marta Testa**, Centro Paolo VI Casalnoceto**Susanna Villa**, I.R.C.C.S. Eugenio Medea, Associazione La Nostra Famiglia, Conegliano (TV)**Paola Visconti**, AUSL Bologna**Marilena Zacchini**, Ambulatorio minori Fondazione Sospiro (Cr)**Marco Zanisi**, Cooperativa Serena**INFORMAZIONI UTILI**

Per partecipare al Convegno è necessario essere soci AIRIM. È possibile aderire come persone o come struttura. Nel secondo caso, ogni organizzazione può far partecipare 3 o 7 persone. Per associarsi è possibile:

⇒ scaricare la scheda di iscrizione dal sito [www.airim.it](http://www.airim.it) e rinviarla compilata a [info@airim.it](mailto:info@airim.it) o tramite fax 010-510555

⇒ iscriversi direttamente presso la sede del Convegno, versando la quota in contanti e compilando la scheda anagrafica in loco